

**TENSIONI COMMERCIALI.** Sono partiti ieri e si abbattono su prodotti per 7,5 miliardi di dollari

# Scattati i dazi di Trump I beni europei soffrono

Il premier Conte: «Fanno male»  
Il made in Italy rischia per 500 milioni. E la commissaria Ue Malmstroem annuncia risposte

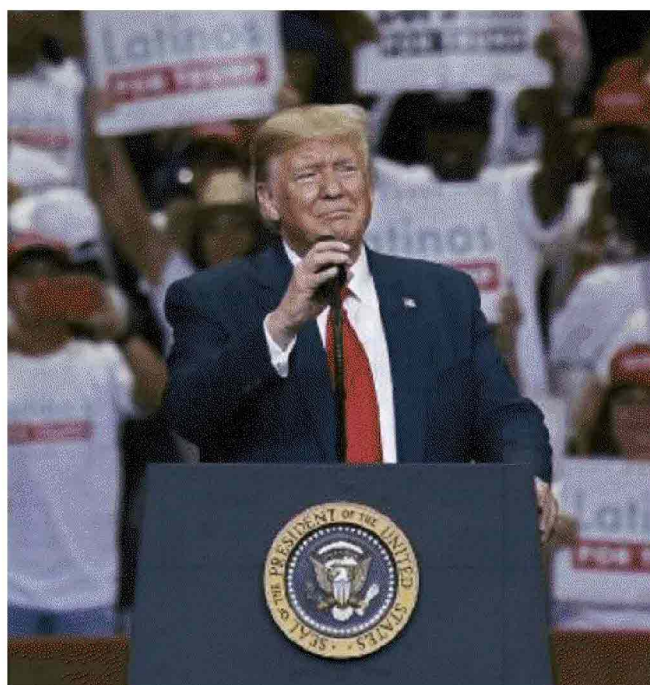
**Arabella Marconi**  
ANSA

Sono scattati i dazi da Trump contro il Made in Europe, puntuali il 18 di ottobre, come previsto, con un effetto stimato sui prodotti europei fino a 7,5 miliardi e di 500 milioni per la sola Italia e un probabile crollo dell'export pari al 20%. Nella black list Usa dei prodotti Made in Italy, finiscono il Parmigiano Reggiano, il Grana Padano e il Gorgonzola, così come salumi, agrumi, succhi e liquori.

I dazi «fanno male», ha commentato il premier Conte da Bruxelles, «non li avremmo voluti, avevamo lavorato perché non venissero». Ma «risponderemo a tempo debito», aggiunge a nome dell'Europa il commissario Ue al commercio Cecilia Malmstroem. L'escalation delle tensioni commerciali intimorisce le istituzioni economiche europee e italiane. «Siamo preoccupati dai recenti sviluppi, la spirale dei dazi può compromettere gli sforzi per contrastare il rallentamento dell'economia in Europa», avverte Pol Thomsen, per il Dipartimento europeo del Fmi. Un timore confermato da Mario Draghi, all'ultima assemblea del Fondo da presidente della Bce: «L'econo-

mia dell'area euro è cresciuta a una velocità più lenta dall'inizio dell'anno» per la debolezza negli scambi commerciali internazionali.

Allarme anche da Bankitalia che avverte che i dazi di Trump potrebbero colpire l'Italia più del previsto. E se «riguarderanno una quota relativamente limitata delle esportazioni italiane verso gli Stati Uniti, gli effetti indiretti potrebbero essere significativi», scrive nel suo bollettino. L'effetto stimato da **Coldiretti** dell'entrata in vigore delle nuove tariffe è di un calo del 20% delle vendite dei prodotti agroalimentari Made in Italy per un valore delle esportazioni di circa mezzo miliardo di euro. Molte dop, come il Pecorino romano da grattugia, il prosciutto sia crudo che cotto, la mozzarella di Bufala Campana, il prosciutto, l'olio di oliva, la pasta, si salvano ma secondo le analisi di Filiera Italia il danno è forte se si considera l'esatta tipologia dei prodotti colpiti. «Siamo davanti a un attacco selettivo - osserva Luigi Scordamaglia coordinatore di Filiera Italia - riservato a quelle eccellenze del Made in Italy più imitate e contraffatte negli Usa». Il settore dei formaggi innanzitutto, spiega ancora. Colpendo selettiva-



Il presidente degli Stati Uniti d'America, Donald Trump ANSA/EPA

**La Banca d'Italia avverte che queste tariffe possono colpire il Belpaese più del previsto**

**Coldiretti stima un calo nell'ordine del 20% delle vendite agroalimentari**

mente i formaggi a pasta dura (per circa 220 milioni di euro di export) si va verso la sostituzione del Parmigiano con il Parmesan, del Provolone con un prodotto locale di peggiore qualità, il Pecorino con un prodotto sempre locale prodotto senza latte di pecora. Risparmiami i prosciutti, è colpito il comparto dei salumi per circa 50 milioni di export di salami e mortadelle. Altro comparto che incide per ben 160 milioni di euro di export è quello dei liquori, con specialità come amari, sambuche, limoncelli. L'impatto complessivo dei dazi maggiorati sull'Italia è inferiore a quello su Francia, Germania e Regno Unito. •